

riduzione generale della fecondità, poiché più si ritardano le scelte di genitorialità, più si riduce l'arco temporale a disposizione per la realizzazione dei progetti familiari».

LE MACROAREE

Sempre a proposito dei tassi di natalità, anche il Mezzogiorno nel suo complesso fa meglio sia pure di poco delle altre macroaree e della stessa media nazionale. A luglio 2025 si attesta al 3,5% che è superiore al 3,4% del dato Italia anche se sconta un calo rispetto allo stesso periodo del 2024 dello 0,3% (e in termini di nuovi nati del 7,1%, inferiore solo al 7,8% registrato nelle regioni del Centro). Nascono però meno figli pressoché in ogni parte del Paese, spiega l'Istat: la Campania vanta l'anno scorso 23.197 nati, contro i 23.795 del 2023.

Minori i «fiocchi» appesi alle porte dei cittadini della regione tra gennaio e luglio 2025, quando i nati sono stati appena 21.693, con un calo del 6,5% rispetto al 2024. «Le regioni che hanno registrato il calo più intenso sono l'Abruzzo (-10,2%) e la Sardegna (-10,1%) si legge nella nota metodologica dell'Istat. In entrambe, nello stesso periodo dell'anno, la diminuzione del 2024 sul 2023 era stata decisamente meno intensa (rispettivamente, -1,0% e -0,1%). Tra le altre regioni che presentano una diminuzione del numero delle nascite, si rilevano l'Umbria (-9,6%), il Lazio (-9,4%) e la Calabria (-8,4%). Le diminuzioni meno intense si sono osservate in Basilicata (-0,9%), nelle Marche e in Lombardia (rispettivamente 1,6% e -3,9%)».

GLI STRANIERI

Relativamente al 2024, inoltre, il numero dei nati da genitori in cui almeno uno dei partner è straniero resta sostanzialmente stazionario nel Paese rispetto all'anno precedente. Queste nascite, che costituiscono il 21,8% del totale, sono passate da 80.942 nel 2023 a 80.761. Dal 2012, ultimo anno in cui si è osservato un aumento sull'anno precedente, il calo è stato di oltre 27mila unità. Dal report risulta che i nati da coppie miste (padre italiano e madre straniera oppure padre straniero e madre italiana) rappresentano l'8,1% del totale dei nati e registrano un lieve aumento sul 2023 (+2,3%), attestandosi a 30.168 unità (contro 29.495 dell'anno precedente). La quota di nati da coppie in cui almeno un genitore è straniero è più elevata nel Centro-Nord, dove la presenza straniera è più stabile e radicata. Nel Nord, infatti, la percentuale di nati da almeno un genitore straniero sul totale è pari nel 2024 al 30,6%, nel Centro al 24%, quindi al di sopra del valore nazionale (21,8%), mentre nel Mezzogiorno l'incidenza è molto più bassa, pari al 9,3%. L'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni con la più alta incidenza di nati stranieri rispetto al totale (21,9%), seguita dalla Liguria (21,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA